

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**
**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,57 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,42 - 9,20 - 12,52 - 15,55 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,57 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giornifestivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## S. E. FERRARIS A VENEZIA

Ho assistito in questi giorni alle accoglienze festose che la gentile incantevole città delle Lagune, ha fatto al nostro illustre concittadino S. E. il Ministro Ferraris, ho visto le dimostrazioni affettuose di cui, col suo collega della Marina, fu fatto segno, ed ho sentito parlare del nostro giovane amico in tali termini da far comprendere in quale altissima considerazione egli sia in ogni luogo tenuto. Il mio cuore di cittadino, di amico ha esultato nel vedere come il nostro rappresentante sia stato accolto, festeggiato ed ammirato, ed ho voluto scrivervene, affinché anche costì giunga un'eco di quel trionfo (è la parola) che il simpatico ministro ha ottenuto.

Egli venne qui per presenziare l'inaugurazione dell'esercizio della linea di navigazione Venezia-Bombay affidata alla potente Società Inglese Peninsulare and Oriental Company, e nei rapporti che ebbe colle autorità politiche, amministrative e commerciali della città mostrò di essere così bene informato di tutto quanto rifletteva gli interessi di Venezia, che si cattivò la simpatia universale.

Al pranzo che il Municipio e la Camera di commercio offrirono ai due ministri all'Hotel Danieli, S. E. Ferraris pronunziò parole splendide di forma e ricche di idee, suscitando nei presenti un sentimento di ammirazione per la facondia, l'eleganza e la concettosità (mi si permetta il termine) del giovane ministro. Dove però egli ebbe le più entusiastiche dimostrazioni fu al banchetto che ebbe luogo ieri sera a bordo del piroscafo Thames ed offerto dalla Peninsulare. La sala di poppa, elegantissimamente addobbata, colle tavole preparate per 260 persone, presentava un bellissimo aspetto.

Le lampade elettriche piovevano una bianca, smagliante luce sui cristalli scintillanti, sui trionfi di fiori che facevano bella mostra sulle tavole. Quando tutti i commensali, fra cui eranvi senatori, deputati, sindaci, consiglieri comunali e provinciali, rappresentanti dell'Esercito, della Marina, della Camera di Commercio e della stampa, furono seduti, il colpo d'occhio era stupendo. Se-

devano a capo delle due tavole di mezzo i due Ministri, e vicino ad essi stavano le rappresentanze delle principali autorità politiche ed amministrative della città e della provincia. Il pranzo, splendidamente servito, terminò verso le 9,30 pom. ed allora incominciarono i discorsi.

Non vi parlerò dei medesimi perchè andrei troppo in lungo; accennerò solamente a quello del ministro Morin che parlò in Inglese, ed espresse la sua ammirazione per l'Inghilterra con così nobile e indovinate parole, da suscitare vivissimi applausi. E battimani insistenti ed unanimi salutarono all'alzarsi che egli fece per parlare, Maggiorino Ferraris. Cessato l'applauso, egli parlò, e sin dalle prime frasi incatenò l'attenzione della numerosa sceltissima adunanza. Incominciò con un poetico saluto alla nave inglese che salpava da Venezia per riattivare i commerci d'Italia col l'Oriente, e poscia dicendo quali erano stati gli intendimenti che guidarono il Governo nel concedere l'esercizio della linea alla Peninsulare, invitò i produttori ad unirsi a mandare i loro figli in quelle regioni, a lavorare, a ricordarsi delle glorie commerciali, marinaresche del passato per cumularle. Concluso con un saluto del popolo italiano al popolo Inglese. Non si può descrivere l'effetto suscitato dalle splendide parole del nostro illustre concittadino. Egli fu addirittura assediato da tutti i presenti, i quali volevano congratularsi con lui; per la sala correva come un fremito di entusiasmo, di simpatia pel giovane ministro che dava così bella e luminosa prova del suo ingegno.

E l'entusiasmo s'accrebbe e le grida di viva Maggiorino Ferraris si accen-tuarono quando il Senatore Alessandro Rossi, il benemerito industriale che ha dato e dà a moltissimi operai non solo i mezzi di vivere, ma anche quelli di istruirsi e di educarsi, fece un brindisi scintillante di spirito e di brio a Maggiorino Ferraris che egli chiamò il più giovane ed il più fortunato dei ministri.

Era bello il vedere il vecchio e pur sempre ben portante senatore inneggiare al giovane nostro concittadino, ed allorchè alzando il bicchiere egli propinò in latino alla di lui salute, scoppio un applauso unanime che unì come in un vincolo d'entusiasmo il vecchio ed il giovane entrambi illustri.

Alle 10,30 i commensali lasciarono l'ospitale nave Inglese, il cui Comandante aveva saputo fare assai bene gli onori di casa, mentre cadeva una pioggia insistente e noiosa che aveva guastata la festa pirotecnica sul bacino di San Marco, e la serenata sulla Galleggiante, progettate per ieri sera.

Stamane alle 8,45, i due ministri sono partiti per Spezia, dove Maggiorino Ferraris sarà ospite di S. E. Morin.

Alla Stazione eravi una folla di autorità e di cittadini che diedero il saluto dell'addio ai due egregi personaggi.

Mentre il treno partiva, io pensava al nostro valente concittadino, salito così in alto per virtù d'ingegno, di carattere e di studii, e udendo al suo indirizzo un coro di elogi ben meritati e l'espressione del rammarico che fosse partito così presto, sentivo quanto Acqui nostra deve essere giustamente orgogliosa di questo suo figlio che tanto la onora.

Venezia, 24 Ottobre 1895.

Staziello.

## Ampliamento della Stazione

Leggiamo nei giornali che furono approvate le proposte di lavori per lo ampliamento della stazione di Acqui. L'importo del lavoro da appaltarsi è di lire 105,700.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte scade al 31 ottobre corr. ore 10,30.

Crediamo di sapere che i lavori di ampliamento riflettono unicamente movimenti di terra ed una maggiore estensione di binari onde dare sfogo al cresciuto movimento, soprattutto delle merci, verificatosi dopo l'apertura della linea che direttamente ci congiunge al mare ed al centro del Piemonte. Ed a questo scopo si stanno facendo appunto le espropriazioni di terreno necessarie.

Ci sia lecito, in passando, di deplorare che la stazione ferroviaria, per un antico errore, sia stata confinata nel punto in cui trovasi; pur troppo essa per l'avvenire non potrà mai estendersi quanto lo vorrà la sua importanza abbastanza grande attualmente, e sempre crescente in avvenire. Se col tempo, come è a ritenersi, ad Acqui verrà ad allacciarsi un nuovo tronco tendente a Cortemilia (ed abbiamo ragione di cre-

dere la cosa non tanto difficile) la stazione di Acqui, senza diventare di smistamento, ciò che forse non lo potrà mai, nondimeno si troverà senza dubbio eccessivamente ristretta. Ma del passato non è il caso di dolerci di troppo, che questo non porterà rimedio; i posteri vi penseranno essi se dal nostro centro di congiunzione ferroviaria vorranno trarre tutti gli utili possibili.

Come dicemmo sembra che per ora non si penserà all'ampliamento del fabbricato, e ciò è veramente deplorabile.

L'edificio della stazione, edificato or sono più che trent'anni, oggidì più non corrisponde al bisogno. Qualche cosa nondimeno pare si voglia fare in questo senso dalla Mediterranea, sopprimere cioè l'attuale tettoia, oggimai cadente, sostituirla con un'altra più breve (*marquise*) e formare un'altra tettoia coprente il secondo binario, ampliando nello stesso tempo il *trottoir* fra i due binarii destinati ai treni viaggiatori per Genova e per Torino, quello che attualmente per la sua strettezza esiste presentando seri pericoli pel pubblico.

Ma su questo punto corrono, crediamo, trattative fra la Società ed il Governo intorno al riparto della spesa. E noi facciamo voti che le due parti, aiutate dall'opera efficace dell'on. Saracco, riescano a mettersi d'accordo, onde anche la stazione ferroviaria giunga ad essere fornita di un edificio rispondente alla sua importanza attuale.

## IL NUOVO TEATRO

I lavori al Politeama Garibaldi continuano di lena e tutto fa sperare che sul principio della ventura annata possa, volendosi, essere inaugurato.

Tutti coloro che vi hanno fatto una visita restarono ammirati dell'ampiezza e della grandiosità dell'ambiente che oggimai si presenta in tutta la sua imponenza.

L'ingresso ha luogo per due comode scale che riescono nella parte superiore dell'ampia gradinata girante tutto attorno alla platea, e per un andito inclinato che dà direttamente in questa.

Il vaso del teatro contiene due gallerie di sfondo, e cinque ordini di palchi laterali leggermente sporgenti all'infuori